Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 246 DOMENICA 3 Settembre 1916 — UDINE — Via della Posta

Inserzioni e pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea costata

Cronaca Provinciale

Vino e latte

La patriottica lettera dell'osservatorio di Caseificio

Il comm. dott. Ercole Bassi presidente della Federazione Italiana delle Società di Soccorso e della Lega Nazionale delle Cooperative, autore del noto trattato «Le latterie Sociali» ha rivolto al direttore del l'Osservatorio prof. A. Dolendi la lettera seguente:

Egregio Signor Dolendi

Ringrazio vivamente di avermi inviata la sua interessantissima relazione sulla attività di codesto benemerito osservatorio nell'ultimo anno. Mi sono affrettato a leggerla, attendendo di argomento che ha per me speciale importanza. Non basta infatti istituire e sviluppare latterie sociali, se non si provvede contemporaneamente il personale adatto a dirigerle e che non sia in grado di sorvegliare l'andamento amministrativo.

Il mio plauso di cuore all'opera di codesto Osservatorio e rilevo con vivo piacere, come anche nello scorso anno Ella sia torta profuso riuscendo a limitare le conseguenze della guerra con un'opera eminentemente patriottica e combattendo l'artificiale rialzo del prezzo dei latticini e dei formaggi.

Spero però che per il vino, lo straordinario rialzo si debba allo scarso raccolto. Se quest'anno avremo una buona vendemmia avremo i prezzi precipiteranno.

Mi abbia sempre con sincera stima e una cordiale stretta di mano.

Di Lei aff. e Dev.mo

E. Bassi.

Siamo lieti che anche il comm. Bassi abbia efficace la modesta opera che razionale l'indirizzo da noi dato alla propaganda e all'insegnamento del Caseificio. Il plauso sincero che uscire cooperatore ci incoraggia nell'opera di quello inviatoci dall'egregio Direttore di uomini che militano nell'agricoltura e della cooperazione italiana a intensificare il nostro lavoro a vantaggio dell'industria.

Diciamo soltanto venia al comm. Bassi se non possiamo interamente condividere il suo pensiero su la questione del mercato del vino, perchè è impossibile che una buona vendemmia faccia ribassare i prezzi, non essendo d'altro canto, completamente vero che l'anno scorso sia stato solo la causa dell'uva che abbia influito sopra l'altezza al vino il «record dei prezzi». Ricordiamo anni nei quali la vendemmia fu ancora inferiore a quella dell'anno scorso, ma non ricordiamo che questo il vino abbia rincarato in maniera tanto vertiginosa da fugare dalle labbra del consumatore. Qualche illustre economista ha cercato di dimostrare che il forte rialzo del vino è dovuto al maggior consumo dell'esercito e alla perorazione senza persuaderci perchè è nota che la malattia della vite è comparsa soltanto l'anno scorso i soldati, da borghesi bevevano certamente più vino. Il vino che alla fine di Novembre ultimo costava L. 1 il litro, oggi bisogna pagarlo a L. 1.50 da noi, e i soldati hanno sulla nostra amate alpi, devono dissetarsi, devono sborsare 2.50 il litro e anche più.

A provocare questi rialzi eccessivi influì molto anche lo squilibrio consumo causato dalla guerra, ma essero certamente estranei i fattori, che, in provvisione del loro rincaro del vino, conservarono lungamente il prodotto nelle cantine. E siccome succede sempre che il vino viene venduto dallo stesso produttore direttamente al consumatore, vi fu un'altra categoria di speculatori «gli intermediari» che col semplice assertivo di comprare, vi realizzarono guadagni enormi. Anzi, causa quasi sempre gli intermediari, il consumatore viene costretto a pagare venti il vino che trova nelle cantine del produttore. Noi abbiamo frattanto bene creduto rivolgerci contro questi ultimi nel nostro lavoro, poichè ci sembra molto giusto che una categoria di pochi individui speculatori, approfitti del momento per arricchire attraverso la nazione a spese delle spalle del consumatore e della misera borsa del glorioso soldato d'Italia che combattono alla frontiera. Intanto ci auguriamo che l'opera intrapresa in questi giorni dalla Commissione Centrale degli approvvigionamenti sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura, faccia tosto sentire la sua influenza benefica al mercato vini con l'acquisto e la distribuzione dei generi di prima necessità. Sarà così risolto un nuovo problema di grande importanza per l'economia nazionale.

CIVIDALE AL NATISONE

Beneficenza. — La signora prof. Teresa Carcano-Miani ha versato alla Croce Rossa Italiana (Comitato di Cividale al Natisone) L. 45 raccolte fra le signore insegnanti di codesta Scuola Normale, quale oblazione in memoria della compianta signora Giovanna Paolucci ved. Gari...

FIUME VENETO

Nomine nel Patronato Scolastico.

(g. m.) — Ieri alle 16 si è riunito il nuovo Consiglio di Amministrazione del Patronato Scolastico, per procedere alla nomina delle cariche. Presiede l'adunanza il sindaco cav. Egisto Polanzani e sono presenti 14 su 17 consiglieri formanti l'amministrazione del nuovo ente. Viene subito data comunicazione dell'iscrizione a socio fondatore dell'on. conte dott. Francesco Rota, deputato del Collegio, ed a benemerito del conte Attimis di Maniago, indi si passa alla nomina delle cariche e si ha il seguente risultato:

Dott. Domenico Rigal presidente, Don Luigi De Giorgio vice presidente maestro dirigente Grillo Marco, segretario cassiere. Congratulazioni al neo eletti, ed auguri di prosperità al nuovo ente, il quale senza dubbio apporterà grandi vantaggi alla popolazione scolastica povera del nostro comune.

Commemorazione. — Nella sala municipale ieri stesso alle 18 si è pure riunito il Comitato di Assistenza Civile, presieduto dal Sindaco, il quale con nobili ed elevate parole, commemorò la morte del giovane capitano Mario Andrea Barone de Bratti, figlio del bar. Alessandro, residente a Cimpello, tragicamente avvenuta nel campo di aviazione di Mirafiori (Torino) la sera del 28 agosto u. s. per una falsa manovra nell'atterramento. Riportiamo una parte del suo discorso:

Quei poveri genitori piangono ora la dipartita di quell'unico loro figliuolo, che amavano sull'idolatria, l'Esercito nostro ha perduto un valoroso ufficiale. Di nascita istriano, di sentimenti patriottici, emigrato dall'Austria coi suoi genitori ancor fanciullo, dopo gli studi percorsi in Italia, uscì dall'Accademia militare quale ufficiale di cavalleria. Prese parte alla guerra libica distinguendosi, e dal maggio 1915 passò quale osservatore su aeroplani volando più volte sopra territorio austriaco, meritandosi l'avanzamento al grado di capitano e la medaglia al valore.

Non contento chiese di entrare in una scuola di aviazione per ottenere il brevetto di pilota. Ma pur troppo gli costò la vita, lasciando nella desolazione i suoi poveri vecchi.

Propongo quindi, o signori, che il Comitato nostro, di cui Essi fanno parte, abbiamo ad inviar loro, sentite condoglianze. Propongo ancora che a ricordare il povero defunto, si apra fra noi una sottoscrizione in favore della Croce Rossa Italiana.

Le parole dell'ill.mo sig. Sindaco, vennero accolte in religioso silenzio; tutti ne erano profondamente commossi.

Seduta stante vennero raccolte cento lire, ed ora il defunto Capitano, sarà inscritto, quale socio perpetuo, della Croce Rossa.

Alla famiglia così acerbamente provata, dalla sventura aggiungiamo le nostre condoglianze sincere.

Il dono della bandiera.

Con squisito pensiero, in questi giorni la signora Livia Petrucco Amarli, donava al comune un bellissimo Vessillo Nazionale, che nelle liete ricorrenze patriotti he ornerà il verone del palazzo Municipale.

Togliamo dalla sua lettera accompagnatoria il seguente brano: «Col permesso della S. V. e per i nostri cari valorosi, mi onoro felice di offrirla perchè in quel giorno di freneità di inesprimibile riconoscenza, baciato dal soffio Divino, sventoli esultante della sue glorie, senza pari, fiero della sua onorata grandezza, dal pergolato di questo Ufficio.

Evviva i nostri valorosi soldati! Evviva la grande Patria Italiana!» *(giorno della vittoria finale, precedentemente detto).*

Il nostro sig. Sindaco rispose, congratulandosi ed accettando per conto del dono, ringraziandola di più e di meglio, non appena sentita la proposta questa Giunta Municipale, competente a pronunciarsi in merito al geniale suo presente. A ciò alla non lontana vittoria del diritto contro la brutale prepotenza, e della civiltà contro la barbarie.

OVARO

Istituzione benefica. — Da quindici giorni funziona egregiamente, anche in questo Comune Ricreatorio. Ciò va dato lode al solerte R. Vice Ispettore scolastico all'Amm. Comunale, al corpo insegnante, ed alle altre gentili e volonterose persone che prestano opera illuminata e disinteressata.

E con vera soddisfazione che abbiamo potuto constatare che il R. creatorio spiega l'opera sua, non solo nel campo morale ed intellettuale, ma provvede ai piccoli bisognosi anche la refezione. Giunga dunque, a tanto persone benemerite, una lode proprio sentita, e l'incoraggiamento a proseguire in un'opera così umanitaria!

Un gortano.

Guerra alla Germania!

Al Tenente Pippo Giacomi che me ne diede, primo, l'annunzio.

Splende l'aurora, ai monti, de la novissima guerra:
è ne le tempre dei forti il rinnovato ardore.

Si ripetono il grido le scolte con ansito a l'eco;
il lucido ferro ha bagliori di vindice giustizia.

Era nel Fato, per gli anni, il vaticinio più fiero
da ogni strage lontana di barbari: si scosse

lo strano torpore dei cuori per l'insito sogno di gloria;
sorsero i padri al rombo dei ripetuti assalti

e nel grido commossero, anch'essi, la gente rifatta
latinamente grande, per la nova battaglia.

Così Germania irruppe, col lancio di un muscolo solo
il popolo d'Italia per vincerti e strozzarti.

Tu sei ludibrio, al mondo, di putrido barbaro sangue,
tu sei ne la gran luce un tetridume di fango.

L'Eroe del tuo palpito osceno, lo straziatore di donne,
il Re prussiano è simbolo de la tua perfida schiatta,

sorta d'amore di bestie in tetre caverne di lupi,
ghignazzante su stragi con impura baldoria.

Insorge il fiero anelito dei nati pei liberi patti,
per i civili consorzii, sul libero suolo del mondo;

ove nessuno domini con ferro, con strazio, con sangue,
ma ognuno viva e germini, per l'infinito avvenire

in tregua d'opre e d'amori, gaudente la terra ed il sole.
Al fosco paese del Nord, più grave di bruma, più denso

de le tue sozze tenebre, rivoli col ferro nel rostro,
siccome la romana legionare aquila, ancora

la latina vittoria su la tua strage compiuta.
Restino infranti gli idoli de la tua ferrea barbarie,

serbino i tuoi nascituri l'impronta del ferro latino.

28 agosto 1916

Carlo Macchiavello

GEMONA

Alla memoria di quattro prodi

In un recentissimo combattimento sulle nostre Alpi, caddero eroicamente combattendo ben quattro dei nostri valorosi Volontari Alpini della Compagnia V. A. di Gemona. I capi il maggiori Timeus Giacomo e i Antonini Quinto, i soldati Tessitori Dario e Gariatti Girolamo; i primi tre di Gemona, l'ultimo di Forgaria.

Sempre primi in ogni audace impresa, animati e sorretti dal più puro e santo amore di patria, come allorquando, volontari, accorsero alle armi nel Maggio 1915, furono costante e fulgido esempio, al loro valorosi commilitoni di quei manipolo di eroi, gareggianti tutti diuturnamente nel compiere il loro dovere di Italiani e di Friulani. Per un anno la cieca Parca li aveva, di continuo insidiati e sfiorati! Ma non aveva osato colpirli! Li teneva pur essa quegli arditi scalatori di roccie impervie, veri nidi d'aquila, e dei quali conoscevano ogni sentiero, ogni crepaccio, ogni sasso! E su quelle rocce, da loro conquistate, sfidando ogni avverso elemento naturale e creato dall'odiato nemico, trovavano morte gloriosa, eroica!

Così narra l'azione un commilitone dei poveri caduti:

«Si trattava di prendere d'assalto la quota ...., dove gli austriaci si erano arrampicati, minacciando un nostro piccolo posto ritirato sullo stesso costone, pochi metri più basso. Ieri nel pomeriggio appena il sole sciolse il velo di nebbia che da due giorni avvolgeva la posizione, entrò in azione l'artiglieria di ...... Alcuni colpi raggiunsero in pieno la trincea nemica, facendo saltare in aria alcuni uomini insieme a nugoli di sassi e di fumo. Poi si vide una cosa meravigliosa. Sull'orlo della cresta che è come una muraglia enorme dalle pareti a picco su due abissi, si profilarono improvvisamente delle ombre alte e nere: i nostri Volontari che andavano su correndo all'assalto, gettavano nella trincea bombe a mano e poi su, di un balzo, sul nemico ricciolo! .... Intanto la quota era battuta da un fuoco furibondo; fucileria, mitragliatrici, bombe, granate, shrapnels, empivano di esplosivi e di fumo la cresta .....

I Volontari conservarono e conservano ancora la posizione; sono un gruppo di aquile in un nido di rocce insanguinate».

Così combattono i nostri giovani soldati, tanto da far esclamare ai loro superiori: «non abbiamo mai visto soldati simili»!

Sia gloria imperitura a Voi, eroici caduti; e sia di conforto alle Vostre famiglie nel sommo dolore della perdita dei figli adorati, il sapervi caduti colle armi in pugno «per rivendicare i termini sacri che natura pose a confine della Patria.»

G. B. Z. — B G.

Un altro volontario alpino caduto

Purtroppo abbiamo appreso un'altra notizia dolorosa. Il volontario alpino Dario Tessitori ha dato la sua giovane esistenza per la maggior grandezza dell'Italia.

Il Tessitori, figlio del sig. Antonio impiegato al Catasto, era un giovane ardimentoso e pieno d'amor patrio Un suo fratello Luigi, si trovava fin l'altro ieri fra i volontari alpini ed ora è aspirante ufficiale in un reggimento della stessa arma.

Entrambi i due giovani hanno imparato sin da bambini ad amare la patria, sentimento nobilissimo inculcato loro dal padre ed allo scoppio delle ostilità con l'Austria hanno subito preso le armi per combattere l'odiato nemico.

Dario è caduto da eroe. Ha sostenuto un contrattacco furiosissimo nel quale i nostri volontari alpini si sono coperti di gloria. Una palla nemica lo ha fulminato.

Nella stessa azione hanno lasciato la vita altri due concittadini e cioè l'Antonini e il Timeus di cui ieri vi diedi notizia.

Onore al caduto. Alla famiglie ed in ispecie all'amico Antonio le più vive condoglianze.

Due promozioni — I sottotenenti di cavalleria nob. Ugo Montini-Zimolo e Giuseppe Stroili sono promossi tenenti. Il primo trovasi fra la truppa sbarcata a Salonicco l'altro sul Carso.

Lo Stroili ha preso parte all'azione fortunata di Monfalcone nella quale si coperse di gloria la cavalleria appiedata. In tale combattimento lo Stroili si distinse per capacità e coraggio sì da meritarsi caldi elogi dai superiori. Sappiamo inoltre che è stato proposto per la medaglia al valore. Il sig. Montini-Zimolo ha preso parte a vari combattimenti nel Trentino dimostrandosi egli pure uno dei migliori ufficiali per capacità ed ardimento.

Ai due valorosi sincere congratulazioni.

MEDUNO

Il martirio d'una ragazzina.

A Navarons, presso la nonna materna si trova a villeggiare Ida Michelini di anni 12, figlia del signor Pietro noto albergatore di Spilimbergo. Arrampicatasi, per cogliere uva, sul ferreo cancello della braida, ebbe infilata la mano destra in una delle appuntite lancie onde quello è munito: la punta, entratale nel mezzo del palmo, usciva dal polpastrello del dito medio.

Vicinanti e parenti della dolorante procurarono liberarla; ma era impossibile. Finalmente, la signora Marianna Michelini, zia della disgraziata, con grande presenza di spirito e forza d'animo, fece con un rasoio un taglio lungo tutta la parte palmare del dito medio, così che la povera ragazzina fu potuta liberare.

Trasportata in vettura a Meduno, quel medico dott. Zanardini usò le cure volute e giudicò la ferita guaribile in una decina di giorni (salvo le possibili complicazioni) e senza notevoli conseguenze per l'uso della mano.

POLCENIGO

Disgrazia mortale — Il contadino Angelo Bravin, di 83 anni guidava l'altra sera un carro carico trainato da buoi. Colto da capogiro precipitò, e fu travolto dalle ruote, che gli fracassarono il cranio. Morì poco dopo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il monumento nazionale e Cesare Battisti in Trento

Quando si è detto una volta pensatamente: credo nella libertà, nella patria, si ha da combattere per la libertà, per la patria finchè si ha vita, combattere sempre, combattere in tutti i modi e affrontare la morte.

Mazzini

Morassutti Sindaco L. 20, dott. Antonio Fabriccio 5, avv. P. La Rocca 5, dott. Mario Stufferi 5, Fratelli Bottos 5, dott. Dorta 5, Franceschinis Lod. 5, Olivo Luigi 2, Zucchori 15, Pascatti 10, Polo Simone e famiglia 3 Francesco Rota 100, cap. C. Nardi 5, Pretto Dante 5, Centis Paolo 2, Pittoni 4, nob. Fam. Tullio 20, Carlo Linassi 2 Trevisan Carlo 1, Garlatti Arnaldo 1, Lovisatti Riccardo 1, Perussi Edoardo 1, Trevisan Pasquale 1, N. N. 1, N. N. 1, Frisacco Erasmo 2, Bianco cav. Luigi 0.50 Raimondi Gugl. 3, Zanier F.lli 3, Colussi A. gostino 0.50, Montico Antonio 1, Cortese Giorgio 0.50, De Luca Cristoforo 0.50, Santesso Antonio 0.50, Vaccher Adamo 0.50, Cossettini 1, Fratelli Fumei 2, Zampese Giuseppe 1, Brusin Nicolò 1, Mori Romeo 1, Pittoni Fratelli 2, Carrara Donato 2, Petracco Gio Batta 1, Lanzi Umberto 1, Popaiz Fratelli 2, G ni Paolo 1, G ni Basilio 0.50, N. N. 1, Petracco Andrea 1, Visca Enrico 1, Polo Giovanni 1, Da Costa Luigi 1, Lovorato Giovanni 1, Montico Luigi 0.50. Concina Francesco 1. Vendramin Gio. Batta 1, Barbini Giuseppe 1, Volpe Adolfo 1, Lovisatti Luigi 1, Perosa Antonio 1, Garlatti Luigi 1, Fogolin cav. Cost 1, Masotti dott. Piero 5, Coccolo cav. Antonio 5, Altan Angelo 1, Nimis Pasquale 1. Totale L. 276.

CODROIPO

Per la pubblica igiene

I — B — Il sindaco di Codroipo con recente ordinanza vieta qualsiasi lavatura nel canale della roggia, che attraversa il capoluogo e nei rojelli del ledr. che percorrono le frazioni; e così in vicinanza delle pompe pubbliche e dell'acqua potabile. — Dispone pure che il commercio delle frutta all'ingrosso dovrà essere fatto nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 6 alle 9 nello spazio designato di fronte alle Chiese; che le frutta, prima di essere poste in vendita dovranno essere visitate dall'ufficiale sanitario; che la vendita delle frutta al minuto non potrà farsi, senza permesso, che se appositi baracche nei siti che verranno designati dall'Autorità Comunale. Proibita la vendita di frutta in carrette, baracche ambulanti e cesti a mano, infine che i cocomeri (anguria) ed i poponi (meloni) dovranno essere venduti interi.

Incetta dei bovini — In seguito all'ordine ricevuto dal presidente della Commissione per l'incetta dei bovini, il sindaco ha invitato i singoli proprietari ad intervenire alle ore 3 pom. di domenica 10 corr. nella località Mercato dei bovini.

Beneficenza — In morte Lizzi Vincenzo offerte alla Congregazione: Frisano Giovanni L. 1, Toffoli Gaspare 2 Mozzoni Umberto 1, Carnazzere Agostino 1, cav. Daniele Moro 3, Cesselli Maria 2, Domenico Ballico 2, Benedetti Luigi 1, Fabris Giovanni 2, Bianchi Alessandro 1, Tonelli Ercole 2.

All'assistenza civile: co. Cirio di Spilimbergo 5.

Al patronato: Felici Nicola 1, Carlini Carlo 1.

PASIANO DI PORDENONE

Preparazione civile. — Giorni sono si riunì il Comitato di preparazione civile, e dopo aver discusso sull'opportunità di continuare l'azione in pro dei nostri soldati e delle famiglie povere del medesimi, ha deliberato di riprendere, dopo averla sospesa nei mesi di luglio e agosto, l'azione benefica.

La presidente contessa Golda Da Schio-Gozzi espose il bilancio dell'entrata ed uscita a tutt'oggi che risultò come appresso:

Attivo. Per offerte varie L. 6138.66. Da pesche e spettacoli di beneficenza 3.994.82. Totale attivo L. 10133.48.

Passivo. Spese per sussidi a famiglie di militari L. 3754.52. Spese per indumenti lana ai militi ri 2543.05 Totale passivo L. 6297.57. Residuo attivo L. 3835.91.

Così anche in seguito durante la stagione rigida si potrà venire in aiuto di tanto alle famiglie povere dei militare come dei soldati medesimi, per proteggerli dai rigori del freddo.

Lode alla solerte co. Golda Da Schio Gozzi, nonchè alle signorine del Comitato che con tanto zelo si prestano.

Patronato scolastico. — Giovedì 31 p. p. agosto si riunì il Consiglio d'amministrazione di questo Patronato scolastico per deliberare sul modo e mezzi di venire in aiuto degli alunni di famiglie povere. Visto che tutto sommato si ha un fondo di cassa di circa tremila lire, si stabilì, come negli anni scorsi di sovvenire i fanciulli poveri, circa 300, che frequenteranno le scuole del Comune, con indumenti per ripararli dal freddo, essendo la gran parte distanti dalle scuole.

PORDENONE

Stato Civile — Nati maschi 3 femmine 9 Totale 12

Morti. Lisotti Angela di anni 1 e mesi 5, Marcia Bruno di mesi 4, Tiso Colussatti Rosa di anni 53 Fantuz Bruna di mesi 3, Pezzani Erminio di anni 24 Monari Oreste di anni 30, Bascapè Francesco di anni 20, Lombardi Costantino di anni 28, Bonfada Edvige di anni 13.

Matrimoni. Barbarich nob. Nicolò con Civran Margherita.

MANIAGO

La gara di tiro — Ecco il risultato della gara di tiro a segno tenutasi per ordine del Ministero della guerra fra i giovani delle classi 1897 1898; di cui diamo i premiati: 1.o premio Rosa Alfredo punti 25, 2.o Todesco Giuseppe 22, 3.o Pascotto A. 21 gr. 8, 4.o Centa Vittorio 21 gr. 7, 5.o Girolami A. 19 gr. 9

Il primo premio consisteva in una medaglia d'argento dono del Ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Aumento della tassa di bollo sugli avvisi. — La Camera di commercio avverte che il decreto luogotenenziale n. 1057 pubblicato nella gazzetta ufficiale del 31 agosto p. p. dispone, fra l'altro, quanto segue.

«La tassa di bollo, cui vanno soggetti gli stampati e manoscritti che si affiggono al pubblico, compresi gli avvisi d'asta e di licitazione, in ragione della superficie di essi, è graduata nel modo seguente:

per un foglio di carta non oltre 25 decimetri quadrati, lire 0.05; per un foglio di carta non oltre 70 decimetri quadrati lire 0.10 per un foglio di carta non oltre un metro quadrato lire 0.20 per un foglio di carta di dimensione superiore a 1 metro quadrato lire 0.30 il presente decreto entrerà in vigore il 1 ottobre 1916.

Sulla sparizione di 1500 lire Abbiamo narrato l'altro giorno che al capomastro Cherubini Comini dimorante a Gervasutta, erano sparite improvvisamente 1500 lire che aveva lasciato momentaneamente incustodite nella propria camera aperta. Aggiungiamo che i sospetti del Comini e dei carabinieri erano caduti sui soldati Angeli Tiberio, Ettore Ballini e Italo Negri i quali erano di piantone agli uffici di un reparto militare che ha sede in quel fabbricato. Dobbiamo rilevare ora che i tre militari, furono subito perquisiti com'era naturale, subito dopo scoperta la sparizione del denaro, con esito negativo e che nulla essendo risultato contro di essi non fu avviato procedimento in loro confronto.

Croce Rossa Italiana

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L.	8301.15
Giuseppe Orlandi incassi di nastrini tricolori venduti a Palmanova	5.10
Bischoff Vittorio Udine in morte di Giovanna Rubbazzer	5.—
Diana Giovanni Cuisignacco in morte di Somma Carlo	5.—
Totale L.	8316.25

Feriti in Transito

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	1401.98
Lestuzzi Luigi in morte co. Vittorio di Brazzà	2.—
Totale L.	1403.98

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	24494.77
Giuseppe Del Negro in morte di Giovanni de Corti	5.—
Comm. Massimo Misani quota di settembre	15.—
F.lli Bischoff Udine quota di Settembre	30.—
avv. G. Caisutti	50.—
Rizzani cav. Leonardo in morte co. Vittorio di Brazzà	10.—
Famiglia De Gleria in morte co. Vittorio di Brazzà	10.—
Famiglia avv. Driussi in morte di Vincenzo Lizzi di Codroipo	5.—
Famiglia Levis in morte co. Vittorio di Brazzà	1.—
Capitano Nicola e Giulia Tomeo, nel trigesimo della morte dello stud. Favaro di Arcado soldato nei cavalleggieri Monferrato	10.—
Totale L.	24630.77

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

Sig. Nora Alessandro offre L. 1 in morte di Guido Pesce, al Comitato «Pro Mutilati in guerra».

La Vigilanza Urbana ha elevato contravvenzione alla fruttivendola Rosa Feruglio in Cornacchini da Cavalicco, Maria Bian e Eva Michelutti abitanti in via Bersaglio perchè non osservarono l'ultima ordinanza sindacale sui mercati.

Pro feriti in transito. — Somma precedente L. 34427.14. E. d'Este in morte del co. Vittorio Brazzà 5. Tot. L. 34432.14.

All'Ufficio Notizie la baronessa Irene Pizzoni, nata Rizzani offre L. 5.

Una strana coincidenza — Ieri all'officina meccanica di biciclette Fioretti in via della Posta si presentava il soldato Carlo Tolomelli e chiedeva al giovane Rizzi una bicicletta a nolo. L'ebbe; e partì subito di carriera come persona cui preme l'arrivo: e si diresse, per piazza Vittorio Emanuele, al... monte di Pietà ove si sbarazzò della macchina ritirando un bollettino da lire 20

Uscitone, trovò certo Colla Roberto il quale, avuta l'offerta, acquistò per la stessa somma il bollettino, e si recò a prender la bicicletta. Ma questa aveva bisogno di una riparazione, ed il Colla la portò senz'altro... al luogo di partenza.

Stava il Rizzi spiegando proprio allora, ad un signore, la sua impossibilità di dargli una bicicletta a nolo; non ne aveva disponibili; attendesse, non poteva tardar poi molto il soldato che ne aveva noleggiata una poco prima...

— Vede che ho fretta!... — insisteva il signore.

— Eh, sarà questione di un'ora al massimo. Anzi, eccola, qui... e corse a metter la mano sulla bicicletta condotta a mano dal Colle che allora entrava.

— Ma questa è mia !... sclamò il Rizzi.

— Ma che sua !.. L'ho dispegna in questo momento !..

La scena durò qualche minuto. Avenne la spiegazione e i due contendenti si recarono a denunciare il fatto ai carabinieri. Questi sono sulle traccie del soldato, che dev rispondere anche di assenza abusiva dal corpo.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

La raffigurazione cinematografica del commovente racconto « Dagli Appennini alle Ande » tolto dal « Cuore » di De Amicis è riuscito un vero capolavoro nel quale emerge il valore artistico del giovanetto Ermanno Roveri.

Il programma, che oggi si replica è completato da una brillantissima scena comica. Oggi si comincia alle ore 15

Si annuncia prossimo un superbo capolavoro drammatico.

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Oggi dalle 15 alle 23, con accompagnamento di scelta orchestra si replica l'attraente programma che ieri trovò nel numeroso pubblico così largo favore e che comprende:

« Sforzi supremi » dramma poliziesco dall'avvincente intreccio.

Nuova e interessante edizione del « Pathè Giornale » con numeri di attualità.

Scena comicissima finale. Domani il potente dramma « Geloso dell'indomani » interpretato dall'eletta artista Gabriella Robinne.

Lotto Estraz. 2 settembre

VENEZIA	50	63	34	82	61
BARI	67	76	12	2	20
FIRENZE	21	65	24	63	44
MILANO	83	10	25	33	82
NAPOLI	67	27	83	26	5
PALERMO	44	40	12	87	84
ROMA	84	77	10	3	13
TORINO	28	24	27	40	16

ULTIMA ORA

Il bottino caduto in nostre mani nelle giornate di Gorizia e sul Carso.

ZONA DI GUERRA, 2 settembre

Compiuto l'invio dei prigionieri nei campi di concentramento ed eseguita la pulizia del campo di battaglia del basso Isonzo, opera assai lenta e faticosa, data la natura del terreno e lo sconvolgimento recatovi dai nostri potenti mezzi di distruzione; è stato possibile accertare l'entità del bottino di guerra caduto nelle nostre mani nelle giornate di Gorizia e sul Carso.

Il numero dei prigionieri ascende a 393 ufficiali e 18.365 uomini di truppa. I pezzi di artiglieria catturati, contrariamente a quanto erasi detto nei primi comunicati, ammontano a 30, e cioè: un cannone da 152 mm., due obici ed un mortaio da 105, tre cannoni da 77, quattro cannoni e quattro obici da 75, otto cannoni da montagna, quattro cannoni da 37 mm. Furono presi inoltre 63 lanciabombe, 92 mitragliatrice, 12225 fucili. Richissimo è il bottino dei materiali di artiglieria e delle munizioni, che comprende all'incirca 3000 colpi di artiglieria, cinque milioni di cartuccie, sessantamila bombe e granate a mano, 300 bombe per lanciabombe. 190 cofani per munizioni, 378 cassette per granate, 44 casse di racchette per razzi.

Tra i materiali bellici di vario genere sono da ricordare: 5900 scudi, una autotrattrice, due perforatrici ad olio pesante, alcune diecine di chilometri di filo telegrafico e telefonico, parecchi quintali di materiale elettrico e numerosi apparecchi telefonici.

Abbondante è anche il materiale del genio. All'incirca duemila cavalli di frisia, dodicimila strumenti da lavoro, 445 pinze tagliafili, 276 rotoli di filo di ferro spinato.

Vennero anche presi: 1337 coperte, un posto di medicazione completo, un laboratorio completo per falegnami e fabbri; e poi: oggetti di vestiario, buffetterie' esplosivi in grande quantità, un'apparato e 68 bombole per gas asfissianti, 5 lanciafiamme, numerose bombe lacrimogene. Mazze ferrate e rozzi pugnali di lamiera ricordano, in questo bottino, i barbari metodi di guerra usati dal nemico. (Stef.)

Londra attaccata da parecchi Zeppelin.

Un dirigibile nemico cade in fiamme sulla città.

LONDRA, 3. (ore 18). — Parecchi dirigibili nemici, hanno attaccato la costa Est dell'Inghilterra alle undici di sera, ed hanno lanciato bombe in alcune località.

Uno degli Zeppelin è stato abbattuto a Londra. L'attacco continua. (Stef.)

LONDRA 3, (Ufficiale) L'attacco della scorsa notte è stato eseguito dal maggior numero di dirigibili che sia stato finora impiegato in un attacco in Inghilterra. Gli obbiettivi furono, da quanto risulta, le contee all'est e la città di Londra.

L'attacco contro Londra venne respinto ed uno Zeppelin venne abbattuto in preda alle fiamme.

Molte bombe furono gettate su località molto distanti l'una dall'altra; ma non sono ancora giunti rapporti circa le vittime e i danni materiali. » (Stef.)

L'entrata trionfale dei russi nella Dobrugia.

PIETROGRADO, 3. Si ha da Odessa: I russi cominciarono il passaggio del Danubio per entrare nella Dobrugia a un'ora del mattino, al suono di campane e di orchestre romene, fra dimostrazioni di indescrivibile entusiasmo degli abitanti di Esakisch, che gettavano mazzi di fiori sugli ufficiali e soldati. Un Tedeum fu cantato su territorio romeno, dove il clero romeno benedisse le truppe alleate. (Stef.)

Calma in Francia

PARIGI, 3. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: All'infuori di una lotta di artiglieria abbastanza attiva nei settori a nord e a sud della Somme, nessun avvenimento importante sull'insieme del fronte. (Stef.)

La flotta degli alleati dinanzi al Pireo preme sul governo greco

LONDRA, 2. L'Agenzia Reuter riceve da Atene: La flotta degli alleati giunta al porto si componea di incrociatori e di navi da trasporto, di corazzate ultimo tipo di cacciatorpediniere con battelli ed ha vari idrovolanti. Si conferma la notizia secondo cui due reggimenti dell'undecima divisione greca a Salonicco si sarebbero dichiarati solidali con le potenze alleate.

Secondo l'Agenzia d'Atene le navi dell'intesa arrivate nel pomeriggio davanti al Pireo sono in numero di 42 Tre di esse si sono avvicinate al porto sequestrando tre navi tedesche; un distaccamento sbarcato si impadronì del telegrafo.

La popolazione è calma. La delegazione del comizio liberale rimise a Zaimis per il Re la copia di un indirizzo del popolo greco. La ricevette il ministro d'Inghilterra.

Il re è sempre ammalato di febbre.

Le granate asfissianti usate in grande proporzione

LONDRA, 2 Un comunicato Haig dice: Con operazioni di dettaglio, durante la scorsa notte respingemmo il nemico da una parte della piccola regione tagliata dalle trincee a nord ovest di Delville che giovedì aveva ripresa. Nessun scontro importante di fanteria. L'artiglieria nemica nelle 12 ultime ore sviluppò generalmente una maggiore attività, a tiri intermittenti ma nutriti effettuati dal nemico, che usò in grande proporzione granate asfissianti. (Stef.)

25 granate su Porto Said.

LONDRA, 3. In Egitto areoplani nemici lanciarono 25 granate, su Port Said, il mattino del 1. Alcune vittime ma nessun danno. In seguito alle operazioni di agosto a Katia prendemmo ancora 3 mitragliatrici e 15.000 cartucce. (Stef.)

Il panico è scoppiato nelle borse tedesche

ZURIGO, 3. Risulta dal « Neues Stuttgarter Tageblatt » l'estrema nervosità del pubblico tedesco, suscitata dai nuovi avvenimenti.

La supposizione che la Bulgaria si ritirasse, e ogni altra ipotesi di ogni genere si ripercossero nelle borse di Berlino, e Francoforte, causando il panico e la discesa precipitosa di corsi aumentati dal fatto che la rottura con la Romenia colpisce ingenti valori ivi investiti.

Tra le mille voci correnti vi era anche quella della possibilità di complicazioni politiche con la Danimarca. (Stef.

Gli austriaci dopo cinque giorni di lotta dovettero ritirarsi.

BASILEA, 3 Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice.

Fronte Rumeno:

Verso Orsova, ritirammo ieri dopo cinque giorni di combattimenti, le nostre truppe sulla riva occidentale della Corna-Varso, Nages, Zeben (Hermanstadt) e a nord di Brasso, (Kromstandt) il nemico segue le nostre truppe. Nuovi combattimenti si svolgono nelle montagne di Gyergyo.

Fronte Arciduca Carlo: Nei Carpazi boscosi, nella Bucovina, e Galizia truppe austrungariche e tedesche respinsero numerose offensive russe. Parecchi attacchi nemici a nord ovest di Mariampol non riuscirono, un contrattacco ci permise di ristabilire la situazione verso Zborow

Fronte bavarese: L'esercito del generale Tereztyanski, composto di truppe austrungariche e tedesche fu ieri di nuovo violentemente attaccato a nord est e sud di Svinlouky. Il nemico penetrò nel villaggio di Korytnica, ma dovette ritirarsene. (Stef.)

Il presidente del Consiglio a S. E. l'on. Canepa

ROMA, 2. Il Presidente del consiglio Boselli così telegrafò all'on. Canepa per l'alta onorificenza conferitagli della medaglia d'argento al valore militare:

« S. E. Giuseppe Canepa Sottose-« gretario di stato Agricoltura:

« Plaudo nome governo, a nome « mio, al collega valoroso cui patriot-« tismo è eloquente nelle assemblee e « ardimentoso nelle battaglie libera-« trici.

« Cordiali saluti. Boselli ».

(Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ANNO I. N. 86 SABATO 2-DOMENICA 3 SETT.

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:

A MANZONI & C. UDINE-MILANO e Succursali

Le ore tragiche della Grecia.

Azioni di artiglierie.
Attacco nemico respinto.

Comunicato Ufficiale

2 Settembre 1916. Bollettino 463

Nella giornata di ieri, azioni prevalentemente di artiglieria, più intense in vari tratti della fronte tridentina.

In valle Sugana, l'avversario lanciò anche un attacco di fanteria contro le nostre posizioni sul Civaron: fu nettamente respinto.

Velivoli nemici lanciarono bombe sul passo di Rolle, alla testata del Cismon (Brenta), e nella conca di Agordo (T. Cordevole); nè vittime, nè danni.

Generale CADORNA

La guerra sui vari settori.
La cronistoria francese

e il commento sulla situazione.

PARIGI, 2. L'accanimento che hanno dimostrato i tedeschi negli l'attacco in gran stile fra il bosco di Foureaux e Ginchy dimostra quale importanza essi annettano all'avanzata britannica in direzione di Combles. Dopo intensa preparazione coll'artiglieria potenti effettivi furono lanciati a cinque successivi riprese dentro le trincee; le quattro prime ondate di assalto furono falciate prima che raggiungessero le linee; il quinto tentativo, anche più furioso dei precedenti, permise al nemico di prender piede in due elementi di trincea su qualche diecina di metri. Il risultato è molto precario ed è evidentemente sproporzionato cogli sforzi dell'avversario e di ciò conviene felicitare il brillante valore degli alleati.

Nel settore francese della Somme sembra sia cominciato un nuovo periodo di preparazione, debbono verificarsi quanto prima operazioni che succederanno alla calma forzata degli scorsi giorni.

A Salonicco vi è stata una giornata di riposo ma è evidente che l'intervento rumeno deve infallibilmente indicare l'ora dello sforzo dell'esercito in oriente. Già i russi hanno ripreso vittoriosamente l'offensiva e il fronte italiano alla sua volta si risveglia. Attendiamo dunque con fiducia lo sviluppo del piano di azione il quale deve ben presto condurre alla ripresa di un movimento generale sul fronte ormai unico della gigantesca battaglia. Dobbiamo ancora segnalare il modo speciale con cui lo stato maggiore tedesco riferisce gli avvenimenti che si svolgono sul fronte occidentale, trasformando in accaniti corpo a corpo i brevi attacchi operati da alcuni granatieri francesi a sud di Estrees e a sud-ovest di Soyecourt, e in vigorosi contrattacchi le azioni difensive dei tedeschi. Così, più la situazione diventa sfavorevole, più lo stato maggiore tedesco nasconde i successi franco-britannici e immagina attacchi per attribuirsi il facile merito di averli respinti. Venti villaggi riconquistati, 35.000 prigionieri, un considerevole bottino catturati, l'offensiva tedesca contro Verdun arrestata; tali sono gli impressionanti risultati dell'azione degli alleati sulla Somme. (Stef.)

Il Governo belga al presidente del Consiglio on. Boselli

LEHAVRE, 2 — Il presidente del Consiglio belga inviò all'on. Boselli il seguente telegramma:

«Nel momento in cui l'Italia dichiara la guerra alla Germania e s'erge così contro la nazione che ci ha attaccato violando trattati, tengo a salutare l'esercito e il popolo italiano ed a esprimere a V. E. quanto la fratellanza delle nostre armi risponde ai sentimenti animanti la nazione belga e quanto la calorosa simpatia che la nostra causa incontra nei cuori italiani sia stata per noi dal principio della guerra potente conforto.» (Stef.)

Venezia onora il suo martire

VENEZIA, 2. — Per onorare la memoria dell'eroico capitano Nazario Sauro, la giunta municipale deliberò di intitolare il campo tedeschi nel nome glorioso dell'estinto e presentare al consiglio comunale la proposta di rassegnare alla vedova un contributo per l'educazione dei figli. (Stef.)

Il nostro Re al Re Rumeno

ROMA, 2 — Il dispaccio inviato da S. M. il Re, al Re Ferdinando di Romania in occasione della dichiarazione di guerra della Romania all'Austria deve essere così rettificato:

«La decisione della Romania di entrare in guerra contro il comune nemico per la realizzazione delle sue aspirazioni nazionali e per la causa della giustizia della civiltà, è stata appresa con entusiasmo dalla nazione e dall'esercito italiano. Formulo i più calorosi voti per il trionfo della causa romena, ed esprimo a vostra maestà tutta la mia soddisfazione per i nuovi vincoli di fratellanza d'armi che uniscono ormai i nostri due paesi ai quali la comunanza di una gloriosa origine di razza ha tracciato un destino vittorioso nella storia dell'Europa.

Firmato: Vittorio Emanuele (Stef.)

Il Re di Rumenia a Poincarè

PARIGI, 2 — Il Re di Romania così rispose al telegramma inviatogli da Poincarè:

«Molto commosso pelle cordiali parole che mi rivolgeste al momento in cui il mio esercito entra in azione per realizzare gli ideali che la Romania accarezzava da secoli vi ringrazio molto sinceramente. I calori e voti che la Francia esprime verso il mio paese trovano profonda eco nel cuore del mio popolo e in quello mio. Mi è particolarmente gradito credere che le circostanze in cui lo sforzo unisce nostra due nazioni contribuiranno in alta misura a stringere sempre più vincoli d'amicizia esistenti fra i due nostri paesi.

I primi particolari sulla rivolta.

LONDRA, 2 L'agenzia Reuter ha da Salonicco le seguenti informazioni sulla origine e la repressione del sollevamento avvenuto a Salonicco: La notte del 31 agosto dopo aver promesso a malincuore di prender parte ad una manifestazione organizzata dal Comitato di difesa locale pro alleati indetta per mercoledì la fanteria e la cavalleria si rifiutarono infine in maniera assolutamente categorica di prender parte a qualunque movimento ed i soldati si rinchiusero nelle caserme.

I volontari pro alleati fecero durante la notte un tentativo determinato allo scopo d'impadronirsi delle caserme senza riuscirvi, poichè le truppe avevano preso misure contro ogni sorpresa. I due campi avversari restano per momento in osservazione. Stamane si possono vedere gruppi di gendarmi cretesi e di volontari macedoni appostati dietro i muri e gli angoli delle strade mentre gli altri sono coricati lungo la strada che circonda il campo delle manovre. Gli avamposti delle due parti sono di fronte gli uni agli altri, tuttavia non è stato scambiato alcun colpo di arma da fuoco. Tutti i gendarmi cretesi hanno attaccato al loro kepì sopra l'Emblema una piccola fotografia di Venizelos.

Si dice che la guarnigione di Vodena consistente in tre reggimenti si sarebbe arresa al comitato di difesa.

Nessuna notizia si ha del generale Parackovopoulos nuovo comandante del terzo corpo rimasto a Varna. (Stef.)

La rivoluzione in Grecia
va allargandosi.
Un proclama contro il Re.

PARIGI, 2. — Il «Journal» ha da Salonicco: Decisioni supreme sono state prese segretamente in serata nei circoli di Salonicco. A mezzogiorno proclami furono distribuiti in città. Uno era diretto alla popolazione civile e diceva:

«Il re dimenticando le tradizioni della razza rappresenta interessi stranieri e abbandona la terra della patria al crudele invasore. I Greci non devono più obbedire alle autorità che hanno tradito l'onore nazionale: Devono schierarsi a fianco degli alleati e scacciare l'invasore.»

Un proclama diretto ai militari diceva:

«Invaso il territorio con la complicità di colui che ci condusse alla vittoria, obbedire a coloro che cedettero la Macedonia orientale è inammissibile. L'esercito appartiene alla Patria e non a qualche personalità. Tutti i soldati devono compiere una sublime missione.»

I proclami hanno prodotto grande impressione e il movimento si è allora iniziato.

Il concentramento degli ufficiali greci fedeli a Re Costantino.

SALONICCO, 2. Furono imbarcati per ignota destinazione gli ufficiali greci che si arresero ieri al generale Serrail. Altre truppe regolari greche che iersera ebbero conflitto con gl'insorti furono obbligate ad arrendersi essendo intervenute le truppe francesi. (Stef.)

Il comitato rivoluzionario costituito.
Le truppe aderiscono.

PARIGI, 2. Il «Petit Parisien» ha da Salonicco: La commissione della difesa nazionale composta dai colonnelli Rimbacaki e Azarachis e di vari militari e borghesi si è costituita in governo provvisorio nazionale.

Truppe di cavalleria e di gendarmeria e di artiglieria hanno aderito al movimento. I volontari si uniscono a loro. (Stef.)

Iersera fu decretata la mobilitazione generale in Macedonia.

PARIGI, 2. Si ha da Salonicco: il sentimento popolare greco già profondamente impressionato per lo sbarco a Salonicco e lo abbandono senza combattimento dei forti in Macedonia orientale, fu scosso al più alto grado dalla entrata della Romania in guerra. Il Comitato di difesa nazionale qui formatosi pubblicò un manifesto chiedente alla popolazione armata di Macedonia di schierarsi al fianco degli alleati e di combattere per cacciare l'oppressore dal territorio greco. Il comitato comprende numerose personalità fra cui il tenente colonnello Mexarakos, il capitano Kokolas, l'ex prefetto di Salonicco Argyrotui, molto stimato in tutta la Grecia. Il movimento incoraggerà l'arruolamento di volontari. L'undecima divisione di gerdarmeria e il partito liberale fanno causa comune. Fu decretata iersera la mobilizzazione generale in Macedonia. (Stef.)

Un colpo di scena!
Il governo Greco invia un ultimatum alla Turchia?

ATENE, 2 — Il governo ha protestato presso il ministro di Turchia contro l'arruolamento forzato di sudditi greci di Aivali, e ne chiede il congedamento (Stef.)

La flotta alleata arriva dinanzi al Pireo.

ATENE, 2. Trenta navi da guerra dell'Intesa arrivarono dinanzi al Pireo. (Stef.)

I russi hanno attraversato l'Oclar.

ATENE, 2. Il «Lemoros» dice: Il bombardamento di Sorovitchi da parte di aeroplani degli alleati ha causato un incendio ed ha ferito qualche persona.

Truppe russe hanno attraversato l'Oclar con avanguardie di cosacchi. Sono segnalati numerosi arruolamenti di volontari ad Atene. (Stef.)

Alla legazione greca di Roma non escludono la possibilità di gravissimi avvenimenti

L'«Adriatico» ha da Roma 1. — Alla Legazione greca, pur non confermando il dispaccio Reuter sulla abdicazione di Re Costantino di Grecia, poichè non si hanno notizie dirette e complete, non si esclude che avvenimenti gravissimi e favorevoli alla Quadruplice si siano svolti in Atene.

Bethmann Holweg atteso a Berlino.
La convocazione del Reichstag

AMSTERDAM, 2. Si ha da Berlino. Secondo la Vossische Zeitung, Bethmann Holweg è atteso a Berlino di ritorno dal quartier generale. Uno degli argomenti del colloquio che ebbe col l'imperatore fu la convocazione del Reichstag che si era aggiornato il 26 agosto ma che verrà probabilmente convocato per giovedì prossimo. (Stef.)

I bollettini franco-inglesi
Violentissimi attacchi tedeschi respinti

PARIGI, 2. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: eccetto lotta d'artiglieria sul settore della Somme abbastanza viva e nel settore di Fleury (riva destra della Mosa) nessun avvenimento importante durante la giornata. Tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti dai nostri cannoni speciali. I primi due sono caduti sulla riva destra dell'Aisne, il terzo presso Dousumont. Verso le ore 15 un aeroplano nemico ha lanciato due bombe su Gyrogny. Un ferito e danni materiali insignificanti. (Stef.)

LONDRA 2. Un comunicato del generale Haig dice: Il nemico continuò i contrattacchi nel bosco di Foureaux eri nel pomeriggio e nella sera sul fronte di circa 2500 metri fra Ginchy e il bosco. Gli attacchi furono preceduti da intenso bombardamento sul fronte d'attacco e da ogni lato.

Forze considerevoli furono impiegate dal nemico che effettuò 5 attacchi dei quali 4 furono respinti con forti perdite pei tedeschi. Nel quinto attacco il nemico riuscì a penetrare nelle nostre trincee avanzate su due punti solamente e su stretto fronte. Riuscimmo a impegnare parecchie batterie nemiche a nordest di Beauraine causando un'enorme esplosione su questa regione.

Lanciammo gaz dal saliente Ypres con successo.

Perdite gravissime.

Un successivo comunicato dice: Nessun cambiamento a sud dell'Ancre fino ad Hebudern e più a nord le opposte artiglierie sono state attivissime e così pure a nord di Arras. Presso Hebudern il nemico ha fatto esplodere una piccola mina.

Particolari ricevuti sull'attacco nemico, e segnalato nel comunicato del pomeriggio dicono che le perdite tedesche sono state gravissime. Ovunque il nemico che attaccava è stato accolto con fuoco di artiglieria ed è stato preso inoltre sotto i fuochi incrociati dei nostri mortai da trincea e delle nostre mitragliatrici aggruppate. Infine in varie località, la nostra artiglieria, che aveva un'ottimo bersaglio, ne ha tratto pieno vantaggio. Ieri vi è stata grande attività aerea. Si sono avuti numerosi duelli col nemico di cui cinque velivoli sono stati distrutti e almeno sette danneggiati, sono stati costretti ad atterrare. Abbiamo eseguito parecchi felici raids di bombardamento cinque; nostri aeroplani sono perduti. (Stef.)

I sedicimila prigionieri fatti dai russi

PIETROGRADO, 2. Un comunicato del grande stato maggiore diramato nel pomeriggio di ieri dice:

Fronte occidentale: durante un assalto contro una posizione presso il villaggio di Labourj, a sud est di Baranovitchi, rimase ucciso, per un proiettile alla testa, il comandante di divisione generale Nikitin. A sud del lago di Zigonovsjone, sul canale di Oginsk, la nostra artiglieria ha abbattuto un velivolo nemico il quale, nell'atterrare fra le nostre posizioni e quelle dell'avversario, si tsvorò in mezzo al fuoco e si incendiò.

In direzione di Vlodomir Volginsk nella regione fra Lokatchi Vinioutkih sono stati impegnati accaniti combattimenti. I nemici hanno fatto furiosi attacchi anche nella regione ad ovest di Novo Oloxiniti; si svolge un combattimento nella stessa regione. Durante la battaglia aeroplani nemici hanno volato sopra le nostre linee operando continue ricognizioni. Un nostro aviatore aviatore Criskoleo attaccò un apparecchio nemico il quale si è capovolto ed è caduto a picco in direzione della Galizia. Nella zona del villaggio di Gorotynka si è impegnato un accanitissimo combattimento. Sui Carpazi nella regione di Dornavatra abbiamo alquanto progredito ad ovest. Durante la giornata del 31 corr. nelle regioni in cui furono impegnati combattimenti abbiamo complessivamente preso 289 ufficiali e 15.501 soldati fra cui 2400 tedeschi, sei cannoni 55 mitragliatrici e sette lanciabombe,

Anche i turchi battuti

Fronte del caucaso, ad ovest di territori di Giumichkivnak e di Erzjudjan i turchi hanno preso l'offensiva ma sono stati ovunque respinti è stata pure arrestata l'offensiva del nemico ad ovest della regione di Ognot. Durante l'offensiva quattro reggimenti turchi hanno rotto il fronte di un nostro reggimenti del Turkestan e sono passati attraverso una posizione della nostra artiglieria. Il valoroso reggimento del Turkestan con un contrattacco alla baionetta subito sferrato ha respinto il nemico ad ovest ed ha nuovamente occupato la posizione perduta. Il nemico ha subito gravi perdite. Nella regione di Ognot abbiamo fatto prigionieri ed abbiamo preso tre mitragliatrici. A nord dell'Eufrate i nostri elementi si sono impadroniti del villaggio di Giormuk ed hanno poi preso l'offensiva sulle alture a sud ovest del villaggio con un attacco alla baionetta sono stati ricacciati in un burrone e sono fuggiti in preda al panico (Stef.)

Bratianu risponde

PARIGI 2. Il presidente del consiglio Romeno Bratianu rispose col seguente telegramma a quello inviatogli da Briand in occasione dell'intervento della Romania.

« Sono tanto più commosso per le « parole che volete rivolgermi in « quantochè esse provengono da colui « che colla sua chiaroveggenza colla « sua fiducia in noi tanto contribuì a « facilitare il nostro compito. La testimonianza di simpatia che esprimete a nome della Francia trova « eco profonda nei cuori romeni e « la Romania unita alla Francia da « tanti vincoli di sentimenti di riconoscenza per tutto ciò che essa le « deve pel passato è felice e fiera di « lottare al suo fianco nella nobile « causa comune.

« Passando i Carpazi l'esercito romeno invia un vibrante saluto al « glorioso esercito francese »

Cronaca Cittadina

Per la concorrenza a Norimberga.

L'industria dei giocattoli in Friuli.

A Udine, come già in altre città d'Italia, è sorto un Comitato di signore avente il compito di organizzare la produzione dei giocattoli che un tempo da Norimberga si diffondevano in tutti gli stati civili.

Le Industrie Femminili Italiane stanno svolgendo in forma varia, sempre felice di risultati, attività in mille campi, ed in quello della produzione dei giocattoli possono già vantare successi insperati.

La piccola industria dei giocattoli sorta a Udine, or non è molto, per merito precipuo di Donna Bona Luzzatto-Wellschot, della signora Olga Renier e della signorina Noemi Nigris, ha già ottenuto tale esito di perfezione nei prodotti, che il Comitato Centrale di Roma ordinò oltre lire cinquemila di riproduzioni di giocattoli di modello classico che dovranno essere spedite al Laboratorio centrale di Roma perchè già venduti.

Il Comitato di Udine vuole che questo materiale, foggiato con raro senso d'arte per opera assidua ed intelligente delle nostre donne, venga, prima di essere spedito a Roma, esposto al pubblico friulano. Intorno a questa idea iniziale si sono raccolte alcune iniziative parallele che daranno alla Mostra campionaria dei giocattoli in Udine importanza tale da poterla fin d'ora ritenere la prima riuscita festa del lavoro femminile, che in questo campo, si svolgerà in Italia.

Alla Mostra dei giocattoli, sorta per merito delle promotrici suddette, faranno corona quella dei giocattoli di metallo di ferro battuto del Calligaris, i giocattoli meccanici prodotti nelle officine dell'ing. Carlo Fachini a cui offrì geniale collaborazione il ben conosciuto artista Tita Marzuttini, quelle minori dei giocattoli in legno scolpito ecc.

Inoltre, la piccola industria dei cestari rurali, a mezzo di chi coordina il lavoro loro, offrirà il campione di tutti i «giocattoli utili» che dall'industria stessa sono prodotti e che per la loro utilità, penetrano anche nelle famiglie meno abbienti.

L'iniziativa della mostra dei giocattoli friulani ha poi richiamato intorno a sè mille altre larvate forme di iniziative consimili preesistenti. E' noto come nelle numerose mostre degli anni scorsi delle piccole Industrie rurali del Friuli sempre apparivano, considerati allora semplici esponenti di tentativi senza seguito, esemplari squisiti di giocattoli agresti costruiti con abilità talvolta sorprendente. E' giunta l'ora, oggi, di raccogliere questa spontaneità, di coordinarla verso una economica finalità industriale e commerciale.

L'industria dei giocattoli in Udine si rivelerà al pubblico per la prima volta dal 1 all'8 ottobre prossimo: deve essere questo il primo gradino verso la sistemazione definitiva di una impresa latente, rarefatta, ma che, perchè tale, in passato non poteva condurre a successi economici che ne richiamassero l'assistenza finanziaria indispensabile e ne attraessero interessamento ed opere di lavoro continuativo.

La Mostra campionaria della 1.a settimana di ottobre avrà luogo nel nuovo Palazzo Municipale sotto la presidenza onoraria del Sen. Co. A. di Prampero Presidente della Croce Rossa e del prof. Pecile presidente dell'Assistenza Civile ed alla Croce Rossa ed all'Assistenza Civile andranno integralmente le somme raccolte per gli ingressi.

* * *

Questa mattina sotto la presidenza della signora Bona Luzzatto-Wellschott, si adunarono le signore e signorine che a questa iniziativa danno opera assidua e fortunata ed il sindaco e presidente dell'Associazione Agraria prof. Pecile, il sen. di Prampero presidente della Croce Rossa, l'avv. Cosani Pietro per l'industria dei vimini, il dott. Berthod, l'ing. Fachini, Tita Marzuttini ed altri che al successo dell'impresa si interessano.

Nell'adunanza stessa la signora Presidente disse diffusamente delle finalità cui mira la nuova organizzazione, la quale, ai concetti ispiratori, industriali e commerciali, aggiunge quello patriottico della emancipazione della Nazione nostra dalle importazioni dalla Germania; spiegò come l'industria nata ricca dal sacrificio di gentili collaboratrici, abbia potuto già emanciparsi da ogni preoccupazione economica; il successo è già assicurato, basta che il Friuli produca, che l'Italia già acquista.

Noi esprimiamo l'augurio che questa attività nuova, la quale potrà anche diffondersi nelle case modeste e riuscire oltremodo rimunerativa, possa dare in breve il conforto dell'esito più felice alle coraggiose e benemerite promotrici.

L'adesione di S. E. l'on. Ancona alla seduta « pro orfani di guerra»

Per la seduta che ieri si tenne al palazzo della Provincia allo scopo di istituire un Patronato « Pro orfani di guerra » S. E. l'on. Ancona, ha diretto al presidente della Deputazione Provinciale il seguente telegramma:

« *Ricevo ora soltanto invito Comitato pro orfani di guerra. Associami plaudendo nobile iniziativa, pregandola rappresentarmi, portare mia calda adesione Ossequi.*

Sottosegretario Stato
Ancona

STATO CIVILE

Bollettino dal 20 al 26 agosto 916.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 13
» morti — » —
» esposti — » —
Totale 24

Pubblicazioni

Filippi Umberto mugnaio elettricista con Tottoiutti Maria casalinga, Zadra Guido negoziante con Del Negro Valeria civile, Federici Pietro nobile Capitano degli Alpini con Bacchiora Rita agiata, Carnelutti dottor Alberto medico chir. con Marangoni Leonilda prof.sa Canali Enea negoziante con Gregoratto Ginevra sarta.

Matrimoni

Curti Giuseppe agente di custodia con Baccarin Virginia, sarta, Rugolo Teobaldo imp. municipale con Malavolti Attilia possidente.

Morti

Driussi Alba di Vittorio di mesi 8 Trevisan Carmela di Francesco di anni 1, Bolzicco Ida di Luigi di mesi 2, Duri Luigia fu Antonio di a. 39 fruttivendola, Facchini Mirco di Camillo di a. 5, D'Agostino Emilia di Ermenegildo di mesi 9, Greggio Daniele di ignoti di a. 62 esercente, Fabretto Rolenta di Ernesto di mesi 5, Orsaria Lorenzo fu Enrico di a. 41 ass. tecnico, Pessa Guido di Giordano di a. 32 agente di neg. Ciabatti Filiberto di a. 43, De Mori Luigia di Luigi di a. 26, Leoni Leonardo di Remo di a. 21, Petris Caterina fu Giacomo di a. 57 casalinga.

Bearzi Irma fu Angelo di a. 40 casalinga, di Colloito nob. Alfonso fu Annibale di a. 53. Oiak Andrea di Francesco di a. 22, Saitz Andrea di Andrea di a. 21, Baro Hais di a. 21, Verdoma Giorgio di Leonardo di a. 21, Picogna Teresa fu Giuseppe di a. 60, Pezzetta Domenica fu Enrico di a. 30 casalinga, Coretta Bartolomeo di Michele di a. 20, Zekich Neajor di Stevo di a. 31 Cosco Giuseppe di Luigi di a. 11, Di Caprio Giuseppe fu Antonio di a. 22.

Strdan Francesco di Francesco di a. 36, Bernardis Mario di Francesco di a. 33, Rigo Ettore di Enrico di a. 25, Bayzar Michele di Pagulko di a. 33, Zoratti Ferdinando fu Giuseppe di a. 69 agricol. Zanini Giuseppe fu Giuseppe di a. 82 bracc., Visconti Antonio di a. 24, Dolso Maria fu Giovanni di a. 62 casalinga, Uzzeri Saverino di Raffaele di a 20, Matelik Mattia fu Simeoni di a. 70 agricol., Barachin Pietro fu Francesco di a 31, Ciagai Ante di Stefano di a. 26, Monte Maria di ignoti di a 50, casalinga, Rizzani Teresa fu Antonio di a. 74 casalinga, Pigani Benvenuta fu Antonio di a. 21 casalinga, Longoni Ignazio fu Romano di a. 20.

Totale 43, dei quali 28 appartenenti ad altri comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO